



📍DIPENDENTI: CIRCA **7 MILA** 📍SEDI PRINCIPALI: **6**  
 📍SEDI SECONDARIE: **50** 📍FATTURATO WIND (RICAVI)  
**5 MILIARDI 570 MILIONI** DI EURO  
 AL 31 DICEMBRE 2011

tà all'headquarters non sono molto amati, Mongardi si orienta verso la «cultura del fare», che vuol dire «premiare l'execution, fare squadra, prendere dei rischi e, soprattutto, forte orientamento al cliente in linea con il pay off: *Wind più vicini*». Una filosofia che si è affermata sulla spinta di **Naguib Sawiris**: il tycoon egiziano che ha acquisito Wind da Enel nel 2005 ha impresso infatti un forte cambiamento all'azienda, tanto che è possibile parlare di due Wind, la prima pre Orascom e la seconda che arriva fino all'attuale gestione. E se prima il verbo era «attenzione agli investimenti, ritorno sul capitale impiegato, rispetto dei piani e poi attenzione al cliente», racconta Giorgio, da poco uscito dall'orbita della società, l'imprenditore venuto dall'Egitto «ha spostato invece persone e ridisegnato i processi», mettendo il cliente al primo posto. Tanto che oggi Wind è considerata da

**Dario Talmesio**, analista della società di ricerche Informa, «il miglior operatore sul mercato italiano».

I dati ufficiali per il terzo trimestre 2011 raccontano che, secondo l'Agcom, l'Authority per le garanzie nelle comunicazioni, nella rete fissa Wind ha quota dell'11,4% contro il 10,2% dell'anno precedente in un mercato in contrazione che perde 0,4 milioni di accessi. La società cresce anche nel mobile dove dal 14% arriva al 15,8%. Una performance positiva che va avanti da molto tempo. Di questo hanno beneficiato tutti i dipendenti attraverso il riconoscimento di un premio variabile (legato alla contrattazione aziendale di secondo livello) calcolato su customer satisfaction e profitabilità. Il contraltare è rappresentato dal fatto che, secondo le parole di Mongardi, «ogni giorno cerchiamo di alzare il livello dell'asticella».

*Luigi Ferro*

## Germania, herr manager guadagna più di frau

Le donne in posizioni manageriali guadagnano, anche in Germania, meno dei colleghi uomini con incarichi equivalenti, in media circa il 20% in meno. Risulta da uno studio in proposito effettuato dall'Istituto tedesco di ricerca economica Diw. Secondo quanto appurato da Diw, nel 2010 alle manager delle imprese locali è stato corrisposto in media uno stipendio mensile lordo pari 3.860 euro. Ai colleghi maschi le cose sono andate decisamente meglio: il guadagno medio è stato, nello stesso anno, di 4.900 euro, ben 1.040 in più. L'unica consolazione, mette in evidenza lo studio, deriva dal fatto che negli ultimi dieci anni la forbice che separa i generi si è andata chiudendo. Nel 2001 lo scarto tra gli emolumenti dei manager era pari al 30% a favore degli uomini. Dopo anni di oscillazioni, la differenza è poi andata costantemente riducendosi a partire dal 2008. La forbice si chiuderebbe ancora di più, ha spiegato la ricercatrice di Diw Elke Holst, se ci fossero più donne nelle posizioni di comando delle aziende, oggi occupate «in larghissima maggioranza da uomini».

## Il laureato vuole il lavoro ma senza lasciare l'Italia

Trovare un posto di lavoro subito. Anche a costo di guadagnare meno, ma realizzarsi professionalmente. E fare curriculum. Soprattutto, però, i giovani laureati non vogliono spostarsi dall'Italia. Sono le indicazioni che emergono dallo studio Sanpellegrino, attraverso un sondaggio online in collaborazione con Tesionline, che ha coinvolto 10.845 studenti universitari italiani, tra laureati e giovani studenti. Il bisogno di lavorare subito è sentito da oltre 1 su 3 (35%). Tra le ambizioni lavorative resiste il posto fisso ma scende il lavoro all'estero e appena 1 su 8 (14%) riesce a vedersi fra dieci anni. Il tempo indeterminato lo indica il 16% dei laureati e oltre un quarto dei sondati (25%) preferisce l'Italia rispetto a Europa (16%) e Nord America (14%).